

il RACI, nella missione di raccontare e condividere la conoscenza della storia della locomozione, facendo tesoro della importante documentazione storica raccolta, presentava un **RICOSTRUZIONE STATICA** della prima vettura al mondo pensata da GUIDO da VIGEVANO. L'iniziativa nasce da un gruppo di appassionati che con l'arch. Carella organizzarono l'esposizione ad Automoto Retro' 2018 presso lo stand del RACI. Questa viene considerata da subito come la prima vettura, sviluppata nel 1335. 150 anni prima della nascita del genio di Leonardo mossa da propulsione non animale.



Guido da Vigevano

Guido, nato a Vigevano nel 1280, medico e politico del suo tempo, fervente ghibellino, ebbe contatti di altissimo livello presso le più prestigiose corti europee dell'epoca, dimostrandosi l'esempio dell'uomo dotto medievale che non aveva limiti di patria geografica bensì solo quelli della conoscenza scientifica comunicabile tramite la conoscenza del latino.

Era il tempo in cui nascevano le Università, e la scienza occidentale iniziava a superare la sua arretratezza nei confronti del mondo arabo. I vari campi della tecnica fecero grandi progressi in quell'epoca, ma sull'arco di quasi 300 anni sono giunti a noi i manoscritti su temi tecnici di soli quattro autori. Questi manoscritti si possono considerare, se non proprio di ingegneria, sicuramente **manoscritti tecnici**: nel XII secolo il monaco e orato tedesco Theophilus Prespyter, nella prima metà del XIII secolo l'architetto francese Villard de Honnecourt, nella prima metà del XIV secolo l'italiano Guido da Vigevano e l'inglese Walter Milemete.

La prima automobile

Guido è considerato essere stato il primo al mondo ad avere disegnato una auto-mobile: ebbe cioè l'idea di installare un **mulino a vento sopra un carro** che potesse essere anche correttamente guidato tramite un asse sterzante posteriore comandato da un timone. Il carro si sarebbe mosso da solo utilizzando la forza del vento: ecco la piena corrispondenza con la definizione di auto-mobile, quale veicolo terrestre in grado di muoversi da solo, senza l'ausilio di forza muscolare animale o umana.

Prima dell'opera di Guido da Vigevano, non vi sono disegni così chiari degli ingranaggi che portano ad utilizzare la forza del vento, così come è da attribuire a lui la prima descrizione di un mulino a vento con calotta superiore girevole, per sfruttare al meglio la forma del vento.

Il carro avrebbe avuto una doppia funzione: spaventare il nemico e trasportare al suo interno alcuni soldati. La prima sarebbe stata la più utile: il terrore di vedere un carro mostruoso avanzare da solo senza cavalli, buoi o uomini che lo muovessero avrebbe creato il panico nel nemico.

Essendo inserito in uno studio per macchine da guerra da utilizzare in una spedizione in Terra Santa, Guido si riferì all'unica possibilità di sbarco a terra conosciuta in quelle aree, dopo la perdita del porto di S. Giovanni d'Acri (1291) in Terra Santa: l'approdo in Egitto, con lunghe distese sabbiose battute da forti venti provenienti dal deserto.

Secondo la ricostruzione, il carro a vento avrebbe avuto le dimensioni reali paragonabili alla più grande mietitrebbia contemporanea (es. modello Lova 2001), maggiorata di un metro in altezza, larghezza e lunghezza. Come quest'ultima, sarebbe avanzato con la parte più grande in avanti con nella parte posteriore le ruote sterzanti.

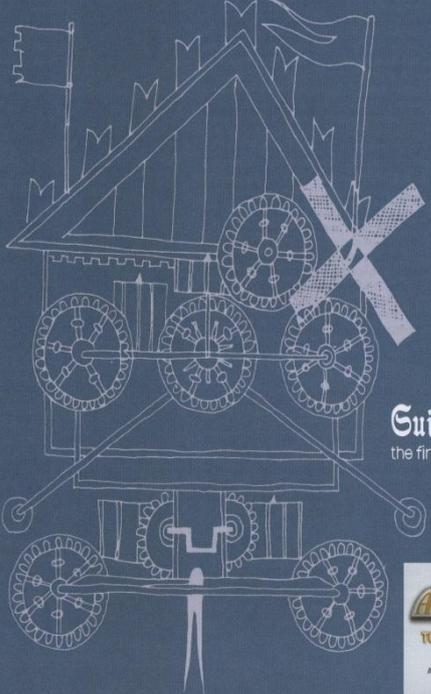
Guido pensò le macchine da guerra realizzate in parti, che potessero poi essere smontate per il trasporto su cavalli e muli, e caricate sulle navi per essere rimontate una volta giunte in Terra Santa: una concezione di costruzione molto avanzata per l'epoca.

Nelle sue opere, inoltre, Guido per primo descrive e disegna una manovella a 4 angoli, gli ingranaggi interni di un mulino a vento a torre girevole, strumenti per far galleggiare un cavallo con il cavaliere e un uomo, per l'attraversamento di un fiume, 150 anni prima di quelli disegnati da Leonardo.

Il Texaurus Regis Francie

In particolare, il manoscritto di Guido del 1335, *Texaurus Regis Francie*, contiene la descrizione di **macchine per una guerra** in Terra Santa in corso di preparazione da parte del Re di Francia, Filippo VI di Valois, alla cui corte Guido risiedeva quale medico personale della Regina, Giovanna di Borgogna.

Il documento ha caratteristiche ingegneristiche con spiegazioni e disegni più evolute rispetto agli altri. I disegni a penna e l'esposizione delle relative spiegazioni nel testo sono notevoli, e denotano la familiarità con i termini tecnici, in particolare nella descrizione dell'ingranaggio del carro a vento, derivato da un mulino a vento.



Guido da Vigevano
the first car - la prima automobile

1335

R.A.C.I.
Storia della Locomozione

50° ANNI INTERCOMPTON
AUTOMOTORETRO
TORINO, ITALIA | LINGOTTO FIERE
1/2/3/4 FEBBRAIO 2018
Auto e moto d'epoca | Accessori | Ricambi
Modellismo | Collezionismo

La prima automobile della storia

Guido da Vigevano nel 1335 ideò, descrisse e disegnò un carro sterzante che si muoveva da solo grazie alla forza del vento.

la prima automobile

E' qui esposto il modello in scala costruito in base alle ricostruzioni di 13 tesi di Laurea in Ingegneria.

Guido da Vigevano
the first car - la prima automobile

per saperne di più visita il sito
for more information visit the website
www.the-first-car.eu